

IL REPORT DELLA FONDAZIONE **GIMBE** SUI PERICOLI DELLA VARIANTE DELTA

Vaccinazioni, allarme scuola e over 60: oltre 7 milioni non coperti e a rischio grave

Il generale Figliuolo sollecita le Regioni a occuparsi in modo più incisivo del personale scolastico non vaccinato

di **FABRIZIA SERNIA**

Per il Commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, gli over 60 e i docenti con il personale scolastico non ancora vaccinato sono ora le spine da recidere di quel fiore all'occhiello che la campagna vaccinale italiana rappresenta in Italia e in Europa. Ieri la Fondazione **Gimbe** ha lanciato un allarme sui rischi correlati alla variante Delta, con i dati di sintesi sulla strategia vaccinale.

LE SPINE DI FIGLIUOLO

Sono oltre 7 milioni gli over 60 parzialmente o totalmente esposti a rischio di malattia grave, in assenza del completamento della vaccinazione o perché del tutto scoperti. La Fondazione presieduta da **Nino Cartabellotta** ha suggerito quindi di rimodulare la campagna vaccinale per questa platea di persone, spingendo anche su sequenziamento e *contact tracing*.

Un altro dato, contenuto nel Report settimanale del 25 giugno della struttura commissariale del Generale Figliuolo, desta preoccupazione per il mondo della scuola. Nel documento, la tabella delle vaccinazioni per regioni del personale scolastico, su una popolazione di 1.467.519 addetti, al 25 giugno indica 1.029.163 con due dosi, che sommati a chi ha ricevuto la dose unica portano la cifra a 1.031.504 vaccinati completi, pari al 70,29% della platea totale. Sono infine 227.537 (il 15,5% del totale) coloro che non hanno avuto neanche una dose.

Secondo quanto riportato dalle testate di settore, *Tecnica della scuola.it* e *Orizzontescuola.it*, il Commissario Figliuolo avrebbe inviato nei giorni scorsi una lette-

ra alle regioni «invitandole a perseguire la massima copertura del personale scolastico».

Figliuolo avrebbe inoltre chiesto alle Regioni di «attuare in maniera più incisiva il metodo di raggiungimento attivo di questi cittadini (personale scolastico), provvedendo a prenotare gli aderenti e comunicando alla struttura del commissario entro il 20 agosto il numero dei soggetti impossibilitati ad aderire alla campagna vaccinale per motivi sanitari e di quelli che hanno manifestato la volontà di non aderire alla suddetta campagna».

Dal Report del Commissario del 25 giugno spicca ancora una volta la differenza fra regioni: in Sicilia e Sardegna oltre 4 docenti su dieci non hanno ricevuto neanche la prima dose, ossia oltre il 43% del personale scolastico. La provincia autonoma di Bolzano è al 38,7% di personale in attesa di vaccino o dose unica e la Calabria al 33,5%.

ANP: CONVINCERE I DUBBIOSI SU BASI SCIENTIFICHE

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp), è intervenuto sottolineando come «l'obiettivo sia quello di arrivare a una copertura vaccinale tanto più diffusa e uniforme in tutto il territorio nazionale». È necessario, ha detto al *Quotidiano del Sud*, «che le regioni continuino a lavorare per raggiungere questo scopo, perché la vaccinazione del personale scolastico è una delle condizioni essenziali per garantire l'avvio dell'anno scolastico in sicurezza. A tal proposito proprio nei giorni scorsi abbiamo chiesto all'esecutivo di definire un cronoprogramma preciso che consenta ai colleghi

dirigenti di organizzare il rientro a settembre, sulla scorta dell'esperienza maturata. Non è più pensabile mantenere un clima di incertezza che incide non solo sul personale scolastico ma anche sulle famiglie e sugli alunni. Noi, e non da oggi, ci siamo sempre dichiarati favorevoli alla campagna vaccinale consapevole che da questa dipende il nostro futuro e, come si è detto, un rientro a scuola sicuro e duraturo. Pur conscio delle paure che certa stampa può aver diffuso tra la popolazione - ha osservato il presidente Anp - è indispensabile affidarsi alle autorità sanitarie».

Sui docenti ancora incerti o che non hanno completato il ciclo vaccinale, ha affermato che «i dirigenti scolastici non possono certo obbligare il personale a vaccinarsi. Il mio auspicio è che la campagna prosegua e che tutta la popolazione italiana venga vaccinata in tempi brevi. Spero in una campagna comunicativa che, diffondendo informazioni su base scientifica, riesca a convincere i dubbiosi e i timorosi a completare l'iter della vaccinazione. Va sempre ricordato che la possibilità di ammalarsi di Covid19 è ben più pericolosa rispetto alla vaccinazione stessa».

CARTABELLOTTA: BILANCIO DELLE DOSI PIÙ IN ROSSO A FINE SEMESTRE

Una riduzione dei nuovi casi del 26,9%; un calo ulteriore sia dei ricoveri (-26,8%) , sia delle terapie intensive (-25,4%) e una stabiliz-



Peso: 64%

zazione dei decessi. Nel comunicare i dati incoraggianti attraverso il monitoraggio settimanale, dove fra le luci spicca la media mobile a 7 giorni di 541mila210 inoculazioni/die, che ha portato le dosi a 3milioni823mila828, in lieve aumento (+1,6%) nella settimana 23-29 giugno, dopo il calo della settimana precedente, la Fondazione Gimbe ha segnalato tuttavia alcune ombre.

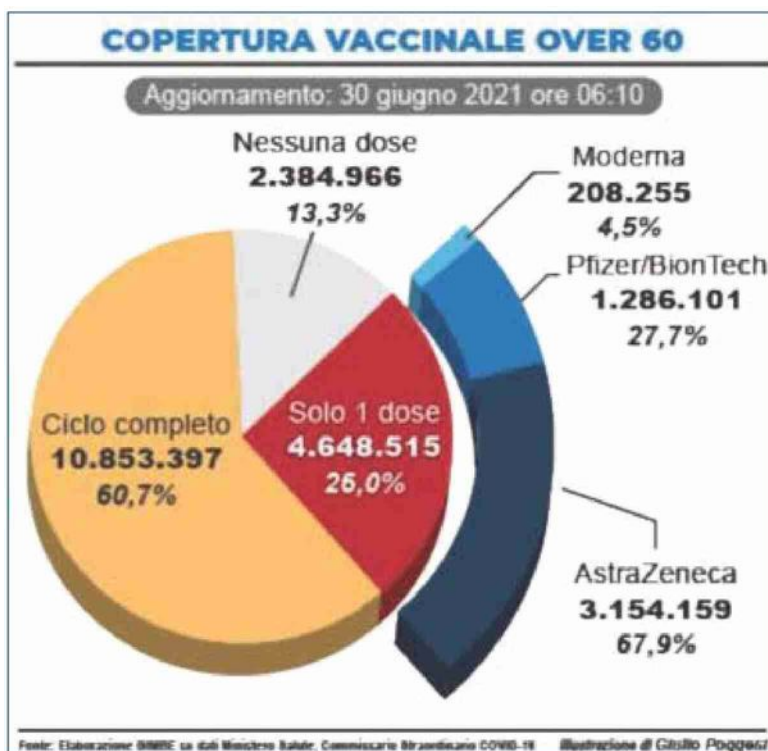
Il calo delle forniture vaccinali nel secondo trimestre, risulta «molto al di sotto delle previsioni. Al 30 giugno risultano consegnate 55 milioni e 302.293 dosi, pari al 72,6% di quelle previste per il 1°

semestre 2021. Rispetto alle forniture stimate nel Piano vaccinale - dice il presidente Cartabellotta - rimarrebbero da consegnare circa 20,9 milioni di dosi, il 27,4% di quelle originariamente previste: anche non considerando il vaccino di CureVac che non ha superato con successo i test clinici, in assenza di ulteriori consegne in settimana, il 2° trimestre chiuderà con oltre 13,6 milioni di dosi in meno».

VARIANTE DELTA, ANTICIPARE I RICHIAMI AGLI OVER 60

Di fronte al pericolo rappresentato dalla variante Delta, sono tre

le azioni per ridurre l'impatto, ostacolando la circolazione del virus: potenziare il sequenziamento e il contact tracing, anticipare i richiami per gli over 60 e puntare sui vaccini a Rna messaggero per le prime somministrazioni. A oggi, rileva la Fondazione Gimbe, dei 17.886.878 soggetti over 60, 2.384.966 (il 13,3%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino e oltre uno su quattro, ovvero 4.648.515 (il 26%) sono in attesa di completare il ciclo con la seconda dose: 3.154.159 con AstraZeneca, 1.286.101 con Pfizer-BioNTech e 208.255 con Moderna.



Peso:64%